



Est. L'assemblea congiunta degli industriali di Verona e Vicenza

Padoan

## «Dal governo le condizioni per attrarre gli investitori»

ROMA

Il governo «ha il dovere di fare il massimo possibile» per creare le condizioni in base alle quali divenga «attraente investire in Italia». Per il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, intervenuto ieri in Senato alla presentazione del libro «Made in Torino, Fiat Chrysler automobili e il futuro dell'Industria», scritto da Giorgio Barba Navaretti e Gianmarco Ottaviano, ribadisce che il nostro paese ha ancora «un enorme potenziale di crescita del settore industriale manifatturiero». Ora è importante capire «come metterlo a frutto» e in questo senso «è richiesto anche uno «sforzo di politica economica, ma prima ancora di ragionamento». Lo Stato - spiega il ministro - deve capire qual è il ruolo di sostegno alla competitività, non in condizioni normali, ma di profonda trasformazione. «Certamente non è compito dello Stato decidere in quali settori le imprese devono investire, questo lo fa il mercato. Deve aiutare le imprese a scegliere, creando le condizioni migliori affinché le aziende più efficienti possano investire nei settori giusti, secondo il mercato».

L'imminente semestre di presidenza italiana della Ue, le prospettive, sia pure ancora incerte, di uscita dalla crisi aprono ora all'intera Unione europea quella che Padoan definisce «una grande finestra di opportunità. Stiamo osservando una lenta fuoriuscita dalla grande recessione, e vi è un forte interesse da parte di investitori sui mercati internazionali». Le finestre poi per definizione si chiudono a un certo punto. «Deve esservi un forte impegno del governo per approfittarne al meglio». Quali azioni porre in essere per rendere più attrattivo il nostro paese? Abbiamo un elevato livello di tassazione, ma i veri problemi sono soprattutto la trasparenza della Pa, la giustizia civile che costa una marea di soldi, un sistema di certezza del diritto «che non viene rispettata»

## un po' tedesco delle riforme dell'Italia

► continua da pagina 1

La declinazione operativa di questi paradigmi si può fare in vari modi. Uno è quello della scuola e dell'occupazione giovanile su cui Renzi insiste considerandole componenti essenziali sia di socializzazione e di formazione sia di reddito presente o futuro su cui costruire una società fatta di identità e integrazione (anche degli immigrati). Un'altra è quella delle comunità cittadine su cui il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Delrio ha scritto la «Città delle persone» relativamente all'agire comune per migliorarsi insieme. Delrio tratta della sua esperienza di sindaco ma evoca un più ampio solidarismo liberale che si fonda sul principio di sussidiarietà e di responsabilità.

### Sussidiarietà e comunità.

In definitiva e usando le nostre categorie interpretative ci pare che il binomio Renzi-Delrio abbia chiaro che le Istituzioni, per erogare i beni pubblici in modo efficiente, devono essere semplici anche ampliando lo spazio sussidiario della società e dell'economia. Nella società è attivo un grande insieme di operatori tra cui vi sono anche le Associazioni datoriali e sindacali che, se ben gestite senza finalità politiche o di mera conservazione, sono un importante raccordo tra economia e istituzioni. Quanto all'economia, dove convenienza e concorrenza sono necessarie, in Italia è caratterizzata anche dalle reti territoriali e settoriali di imprese che attenuano la frammentazione dimensionale dando forza alla competitività dei sistemi produttivi. Così come la piccola dimensione delle imprese si attenua in quelle comunità composite fatte di Città e distretti.

### Programma in attuazione.

Andando alla concretezza a 100 giorni di vita del Governo Renzi dobbiamo chiederci se abbia mantenuto le promesse rispetto al programma «la svolta buona» presentato il 12 marzo. La nostra risposta è che non le ha mantenute ma che ha fatto molto più di quanto si potesse sperare

compreso quella del Senato e del titolo V, è in corso. Speriamo si superi il federalismo pasticciato con un federalismo solidale a geometria variabile centralizzando solo le funzioni a scala nazionale-europea. La riforma della pubblica amministrazione che andrà a compimento con il disegno di legge delega per aumentare l'efficienza, la trasparenza e per ridurre i costi. Argomenti questi su cui la Commissione europea si è fatta spesso sentire e che frenano gli investimenti esteri. Il sistema produttivo con la riforma del lavoro a tempo determinato e dell'apprendistato, con un primo alleggerimento del cuneo fiscale, con gli 80 euro in busta paga, con la semplificazione degli appalti, con i moduli unici per l'inizio di attività, con le azioni a voto

### VERSO IL SEMESTRE UE

Nell'agenda europea del governo dovrebbe esserci un richiamo al liberalismo solidale della sussidiarietà

plurimo, con la facilitazione dei bond societari, con il dimezzamento del capitale sociale minimo per varare una spa, con una detassazione degli investimenti in impianti e macchinari, con un potenziamento dell'Ace, con il taglio del 10% della bolletta energetica per le Pmi. Infine le misure sulle infrastrutture, scuole comprese. L'elenco è lungo e perciò non proseguiamo anche perché le norme andranno valutate una per una anche per i riflessi di finanza pubblica.

Una conclusione. Adesso sarebbe bene che il Governo Renzi si concentrasse sul rendere operative al meglio le misure prese e sul semestre europeo a presidenza italiana. Qui Renzi si presenta con un successo elettorale netto e con 100 giorni di un forte impegno per le riforme aprendo così la strada alla flessibilità sui conti. Nell'agenda europea del nostro Governo dovrebbe però esserci anche un richiamo a quel liberalismo solidale della sussidiarietà che è un paradigma sotteso ai Trattati Europei con ascendenze di impronta tedesca purtroppo disattese nella crisi a favore del rigore fiscale. Sarà un altro terreno, diverso da quello nazionale, ma egualmente difficile, del Governo italiano.

### IN AGENDA

**Plurificazioni fiscali**  
Le aliquote fiscali abbasseremo non è il punto oggi. L'abbassamento dell'Irap, l'abbassamento delle tasse, la semplificazione è il primo vero punto di rivoluzione: il tutto sulla base di una riforma fiscale lo venerdì in CdM». Il premier Matteo Renzi ha fatto ieri una conferenza stampa di Confindustria a Verona

### A fine luglio lo Sblocca-Italia

Sempre all'assemblea degli industriali di Verona e Vicenza, Renzi ha detto: «Dobbiamo fare ripartire le infrastrutture bloccate come l'Alta velocità della Napoli-Bari e della Milano-Venezia. Ma no al Nord contro il Sud - ha avvertito il premier - piuttosto il Sud deve mettersi a correre». Il premier ha spiegato che «entro luglio siamo in condizione di far partire la Tav con il decreto Sblocca-Italia»

## era

che oggi dovrà essere decisa dalla Camera è la riforma "dell'era Renzi". Le pregiudiziali di natura costituzionale, quella posta guardava la natura geneale del decreto di riforma richiesto di Forza Italia sulla violazione del principio di uguaglianza di cui l'articolo 117 della Costituzione: entrambe le bocciate con 230 voti favorevoli. Il provvedimento, che rappresenta il pilastro della prima riforma del governo Renzi, contiene numerose misure del tipo review targata Cotarelli che dovranno essere approvati con il nuovo regolamento sugli acquisti di beni pubblici: 700 milioni a

ni centrali, Regioni ed enti locali. Che non dovranno comunque obbligatoriamente far scattare la riduzione del 5% sui contratti in essere. Via poi alla riduzione delle auto blu. Il testo conferma lo sblocco di una nuova tranche di pagamenti di debiti arretrati alle imprese. Che potranno beneficiare di due mesi in più, rispetto a quanto previsto dalla versione originaria del Dl, per usufruire della certificazione. Confermato anche il taglio di 150 milioni alla Rai, che però con i correttivi apportati dal Senato vede tutelate le proprie sedi regionali. Correttivi che prevedono anche una mini-riforma della Farnesina in chiave "Made in Italy" con l'attribuzione alle sedi diplomatiche del compito di svolgere attività di promozione nel mondo. Slitta al 15 settembre il versamento dei canoni delle concessioni demaniali marittime.

D.Pes.